

SETTIMANA SINDACALE

Di lavoro si muore

In 24 giorni lavorativi del mese di gennaio sono morti trentacinque operai. Nelle fabbriche, nei cantieri edili, ogni giorno si verificano tragedie...

no i lavori ad altre ditte. La pratica dell'appalto e del subappalto è una delle cause principali di morte e in queste condizioni lavorano decine di migliaia di persone...

in altre zone della Sardegna, a Marghera, Forlì, Tesi, Avellino, Foggia, Ragusa, nei comuni grossolani di Follonica, Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino. Molti grandi scioperi generali hanno indicato con forza la ferma volontà delle masse lavoratrici...

Le grandi fabbriche milanesi al centro di importanti lotte

Pirelli e Alfa fanno ricorso al rinvio e alle rappresaglie

Trecentosettanta sospensioni alla « Bicocca » - Una nota padronale - Comunicato della Filcea-CGIL - Per il complesso dell'auto, nuovo incontro giovedì - Oggi si riunisce l'esecutivo del consiglio di fabbrica

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Le grandi vertenze aperte a Milano nelle fabbriche della Pirelli e dell'Alfa Romeo entrano da lunedì in una fase nuova, resa più aspra dalla posizione intransigente e a volte provocatoria assunta dalle direzioni dei due grandi complessi.

Alfa Pirelli, la settimana di lotte che ha visto la prosecuzione degli scioperi articolati per reparto e per turno nel grande stabilimento della Bicocca, dove si è conclusa con un acuirsi della tensione sindacale per la sospensione di circa 370 lavoratori del turno di notte e per un'uscita della Pirelli, attraverso un suo portavoce, che è un attacco spudorato all'opera dei sindacati e dei nuovi organismi di fabbrica (esecutivo e consiglio).

Le sospensioni sono un vero e proprio atto di rappresaglia; la direzione della Pirelli non ha saputo giustificare le sue dimissioni che con le consuete « ragioni tecniche ». Polché gli scioperi provocano danni e ritardi nella produzione, dice Pirelli, il fatto che si è verificato è un atto di rappresaglia.

La nota stampa diramata nella serata di ieri e attribuita ad un « portavoce » della società, chiarisce d'altra parte il risvolto di questa nuova rappresaglia.

La Pirelli afferma che le agitazioni sindacali in corso nel grande stabilimento della Bicocca sono « ingiustificate », e che il disprezzo per chi lavora mostrato dal marchese Diarri, hanno trovato i sindacati decisi alla lotta, impegnati unitariamente nell'indire e nel preparare un grande sciopero della categoria.

Alessandro Cardulli



Una recente assemblea di lavoratori della Pirelli

Generale mobilitazione dei lavoratori nelle campagne

Ai ripetuti no del padronato agrario i braccianti rispondono con la lotta

Federbraccianti, Fisba e Uisba proclamano anche una intensificazione del movimento articolato nelle province e nelle aziende. La Confagricoltura punta allo svuotamento delle conquiste estive, respingendo ogni richiesta per il patto bracciantile

Convegno nazionale dei lavoratori

Più grave la situazione nelle fabbriche del vetro

Il programma di ridimensionamento del gruppo Saint Gobain e alla Vetrobelt di Trieste - Il 4 febbraio sciopero di 24 ore

La iniziativa di lotta al livello del settore intendono porre in modo più avanzato i problemi del vetro all'attenzione della opinione pubblica e degli organi di governo e in modo più incisivo lo sviluppo della lotta articolata per la soluzione dei problemi al livello di fabbrica e di territorio.

A Cutro e Rocca di Neto

Forti manifestazioni di contadini crotonesi

Migliaia di contadini hanno dato vita ad importanti manifestazioni in due importanti centri agricoli del Crotonese, Cutro e Rocca di Neto, per rivendicare provvedimenti immediati da parte della Regione e del governo per i danni prodotti dalle piogge alluvionali di questi giorni e per rivendicare un pubblico comitato delle integrazioni di prezzi del grano e dell'olio del 1969-1970 e del 1970-1971.

Marittimi: difficoltà nelle trattative

Le federazioni marinare (FIM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL) in un loro comunicato fanno il punto sulle trattative con le associazioni sindacali dell'armamento privato per i rinnovi dei contratti di lavoro del settore, affermando che i negoziati si sono svolti nel corso della settimana con notevole difficoltà su alcune rivendicazioni fondamentali dei lavoratori del mare riguardanti la durata effettiva del lavoro giornaliero e l'organizzazione del lavoro a bordo.

Le decisioni di lotta assunte unitariamente da Federbraccianti, CGIL, FISBA-CISL, Uisba-Uil sono state concretizzate in 48 ore di sciopero nazionale dei braccianti, salariati e fiorovivai, entro il 15 febbraio, in una intensificazione del movimento articolato nelle province e nelle aziende, rappresentano una ferma risposta alla ripetuta intransigenza del padronato agrario che finora ha impedito che si giunga al rinnovo del contratto nazionale agricolo.

La Confagricoltura - hanno affermato i sindacati nel comunicato unitario - punta esplicitamente allo svuotamento delle conquiste estive e a impedire la loro generalizzazione per tutta la categoria, e mostra di considerare del tutto negativamente una più avanzata regolamentazione nei rapporti di lavoro, preoccupata che essa possa derivare maggiore potere sindacale per i lavoratori, maggiore garanzia di occupazione, maggiore uso sociale del reddito agricolo.

Il padronato vetrario intendendo la sua azione nel contesto più generale dell'attacco padronale in atto nel paese, intende recuperare attraverso la licenziamenti e l'intensificazione dei ritmi di lavoro quanto è stato conquistato dalle lotte dei lavoratori di questi ultimi anni a livello aziendale e non nel recente rinnovo del contratto.

La lotta dei lavoratori del vetro al settore del vetro ha permesso di fissare un patto nazionale di tutto il gruppo Saint Gobain si inserisce nel contesto della lotta articolata per le riforme e per una nuova politica economica del paese.

MINISTERO DEL BILANCIO

Polemica per il piano della Confindustria

Confutati gli incrementi previsti dal padronato

Argomentate critiche al documento programmatico presentato ai sindacati dalla Confindustria sono venute ieri dal ministero del Bilancio. Afferma la nota del ministero che « anche ad una prima analisi, il documento non può mancare di suscitare alcune perplessità, quanto alla fondatezza delle ipotesi, sia in ordine agli obiettivi e in genere al tipo di calcolo economico che ne dovrebbe costituire l'ossatura ».

Partendo da questa premessa, le singole parti del documento della Confindustria sono sottoposte a una valutazione critica che mette in rilievo la scarsissima attendibilità. Le « perplessità » - come dice la nota del ministero del Bilancio - crescono quando dall'aspetto metodologico si passa al merito. « Per la domanda interna - afferma la nota ministeriale - non concordato una posizione sociale, gli investimenti in edilizia residenziale, gli investimenti produttivi, i consumi pubblici, i consumi privati. Ogni incremento previsto dalla Confindustria viene confutato con dati di fatto relativi sia al passato che al futuro. La nota conclude affermando che « in generale, al di là delle singole considerazioni espresse, manca nel documento della Confindustria una seria analisi, diretta ad accettare sia la fattibilità degli interventi proposti, sia la compatibilità delle ipotesi assunte rispetto ai vincoli fondamentali della politica economica (livello dei prezzi, bilancia dei pagamenti) ».

La protesta si conclude stasera

Per il lavoro occupato in Fabbricco di Prato

I vuoti di carattere direzionale dell'Eni - Una nota della giunta municipale: necessaria una nuova politica degli investimenti

PRATO, 29. L'occupazione temporanea del Fabbricco - la più importante azienda tessile di Prato - iniziata nella nottata di venerdì scorso, si concluderà nella serata di domani. L'azione ripropone il drammatico tema dell'occupazione che tende ad aggravarsi, dato che il 15 febbraio prossimo, terminerà la possibilità di ricorso alla cassa integrazione salariale e i 580 operai, che da più di un anno ricevono paghe ridotte, si troveranno senza salario.

Situazione molto grave quindi, anche perché non sono voluti mutare l'orientamento dell'ENI-tessile sia nei confronti della stagnante situazione aziendale che per la costruzione del nuovo stabilimento. Il disimpegno dell'ente è tanto più grave se si considerano i vuoti di carattere direzionale e di scelte dell'ENI-tessile che non ha applicato neppure l'accordo aziendale stipulato nell'aprile 1971.

Dal 1° aprile i congressi dei sindacati Cisl

Dal 1° aprile al 31 luglio le federazioni nazionali di categoria e le unioni sindacali provinciali della Cisl terranno i rispettivi congressi straordinari per l'elezione dei delegati al congresso straordinario federale, indetto per i giorni dal 21 al 24 settembre. L'ordine del giorno prevede la relazione della segreteria sul tema: « Realizzazione dell'unità sindacale e conseguente decisione per lo scioglimento della Cisl ».

Martedì nuovo sciopero nazionale

La battaglia contrattuale del settore «vini-liquori»

In un'ora si imbottigliano 120.000 pezzi - Sempre più massiccia la presenza del capitale straniero

Il 3 febbraio riprendono le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore liquori e il 10 quello per un contratto del vino. Sono circa 40 mila i dipendenti delle aziende che producono i vini Campari, Isola-bella, Stok, Buto, Rosso arto e le famose marche di vini. Le fabbriche sono distribuite in tutta Italia, da Milano, a Trieste, a Mantova, a Bari, a Marsala, a Siena, a Latina, a Civitavecchia, ecc. I padroni hanno caratteristiche diverse: dalla grande società straniera a capitale svizzero e americano, come la Wain found (proprietaria del vino Fionari, Ruffino, Fontana candida, Fontana fredda, ecc.), all'azienda del grande monopolio (Cinzano - Fiat, o Bertoloni - Montedison) alla presenza del capitale pubblico (come il Setaipar di proprietà della regione siciliana), al padrone vecchio stile, come per la cantina Ricassoli. Si può senz'altro affermare che i contratti del settore sono i più alti, ma non sono i più alti, che forti sono gli incrementi annuali della produzione e dei prezzi e che i salari vivi si fa l'interesse del capitale straniero nei confronti di questi due settori.

Concluso il CC degli enti locali e ospedalieri CGIL

Si sono conclusi i lavori del Comitato centrale della Federazione dei lavoratori enti locali ed ospedalieri della CGIL. Il segretario generale della federazione, Domenico Cini, concludendo i lavori della riunione, ha rilevato tra l'altro, gli ampi consensi espressi nei numerosi interventi non solo in sede di esame dei risultati conseguiti, ma anche per quanto riguarda impegni ed obiettivi nel campo dell'unità interna ed organizzativa, e della impostazione unitaria ed unificante delle linee di politica rivendicativa.

La battaglia contrattuale del settore «vini-liquori»

Tra le richieste principali dei lavoratori - che hanno dato prova, forse per la prima volta nella loro storia sindacale di grande unità e compattezza, con una presenza nuova alla lotta degli impiegati, che effettueranno uno sciopero nazionale martedì - vi è appunto quella del salario garantito, della classificazione unica, della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, della contrattazione in azienda, del riconoscimento del Consiglio di fabbrica (su questi ultimi due punti, più che sugli altri, dura è stata finora la resistenza padronale).

Ma c'è un risvolto politico di questa lotta. Un risvolto che la battaglia contrattuale mettendo in luce, nelle assemblee, nelle iniziative delle organizzazioni sindacali, ma attorno al quale ancora lungo e impegnativo è il lavoro da svolgere. Intendiamo parlare del rapporto tra l'industria e la trasformazione e l'agricoltura, un rapporto che in questo settore significa lo sfruttamento di 2 milioni di famiglie contadine i cui prodotti vengono trasformati a prezzi bassissimi, tramite lo agrario o il consorzio agrario da parte delle società e delle industrie. Il piano verde, il Mec, il Feoga, danno una mano ai rapporti parassitari su cui si regge la piramide industriale alimentare grossolana, un rapporto che in questo settore significa lo sfruttamento di 2 milioni di famiglie contadine i cui prodotti vengono trasformati a prezzi bassissimi, tramite lo agrario o il consorzio agrario da parte delle società e delle industrie. Il piano verde, il Mec, il Feoga, danno una mano ai rapporti parassitari su cui si regge la piramide industriale alimentare grossolana, un rapporto che in questo settore significa lo sfruttamento di 2 milioni di famiglie contadine i cui prodotti vengono trasformati a prezzi bassissimi, tramite lo agrario o il consorzio agrario da parte delle società e delle industrie.

Concluso il CC degli enti locali e ospedalieri CGIL

Si sono conclusi i lavori del Comitato centrale della Federazione dei lavoratori enti locali ed ospedalieri della CGIL. Il segretario generale della federazione, Domenico Cini, concludendo i lavori della riunione, ha rilevato tra l'altro, gli ampi consensi espressi nei numerosi interventi non solo in sede di esame dei risultati conseguiti, ma anche per quanto riguarda impegni ed obiettivi nel campo dell'unità interna ed organizzativa, e della impostazione unitaria ed unificante delle linee di politica rivendicativa.

A cura della Sezione Centrale Scuole di Partito è uscita la

II EDIZIONE COMUNISTI E CATTOLICI STATO E CHESA 1920-1971

DOCUMENTAZIONE/1 riveduta ed aggiornata con i testi del nuovo disegno di legge sul divorzio e del disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia. Le prenotazioni vanno effettuate presso le Federazioni del P.C.I.